

Appello alla Regione e ai parlamentari contro le richieste di chi vuole impugnare la legge recentemente approvata

Friulano, in campo le ragioni del sì

In difesa della costituzionalità delle norme anche il rettore dell'Università di Udine



AL FIANCO DELLA "MARILENGHE". Il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell mentre interviene all'assemblea tenutasi in settembre a sostegno della lingua friulana

Udine

Appello alla Regione e ai parlamentari eletti in Friuli perché si attivino presso Governo e Parlamento per spiegare contenuti e spirito della legge regionale per la tutela del friulano, approvata lo scorso dicembre, e scongiurare l'impugnazione della norma da parte dell'Esecutivo, come hanno formalmente chiesto la Uil regionale e il consigliere regionale di Forza Italia Giulio Camber, adducendo motivi di incostituzionalità.

È l'appello lanciato ieri dall'

Università di Udine, insieme con i Comitati per l'Autonomia e il rilancio del Friuli, i mezzi d'informazione diocesani, il Comitato 482, la Società filologica friulana. Nonostante la crisi di Governo, infatti, la legge potrebbe essere impugnata entro i 60 giorni dalla sua pubblicazione.

Pur considerando "puramente strumentali e prive di fondamento" le argomentazioni addotte per portarla davanti alla Corte Costituzionale è fondamentale, hanno sottolineato all'unisono, che Regione e parlamentari si impegnino a difenderla in tutte le sedi opportune e ricordino al Governo che essa è in attuazione alla legge nazionale 482, la quale a sua volta applica l'articolo 6 della Costituzione.

Nel mirino degli oppositori, tra l'altro, l'insegnamento della *marilenghe* nelle scuole, dimenticando, si è puntualizzato, che «l'uso veicolare della lingua è previsto dalla 482» e che la legge regionale salvaguarda l'autonomia scolastica. Inoltre, persino il Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, in un documento del 1989, raccomandava al Ministero di assicurare per «tutti i cittadini ap-

partenenti alle minoranze linguistiche il pieno sviluppo delle capacità di esprimersi nella propria lingua materna».

Circa poi le obiezioni che contrappongono i diritti individuali a quelli collettivi e avanzano un distinguo tra minoranze linguistiche e nazionali, il Comitato 482 sottolinea come sia l'articolo 2 della Costituzione a sancire che i diritti vanno garantiti ai cittadini anche nelle formazioni sociali di cui fanno parte e che le leggi italiane parlano esclusivamente di minoranze linguistiche. «Il plurilinguismo è un valore cognitivo

ha sottolineato il rettore Furio Honsell - avere la fortuna di acquisire sin da piccoli quel 'click' che consente di passare agevolmente da una lingua all'altra è un patrimonio che deve essere conservato e rinnovato».

Al centro dell'attenzione, ieri, anche le trasmissioni in friulano alla Rai. Assodato che dovrebbe essere imminente l'avvio della fase sperimentale, «chiediamo a Regione e parlamentari di fare pressing - si è detto - perché esse siano inserite nella Convenzione Stato-Rai, come lo sono dal 1975 i programmi in sloveno e in italiano per la nostra regione. È questa l'unica via per rendere permanente la presenza di notiziari e programmi. Viceversa, il progetto pilota rischia di apparire fuoco di paglia o mera mossa elettorale».

Ai parlamentari, infine, lo sprone a vigilare affinché nel decreto "Milleproroghe" sia approvato con l'articolo che prevede il rifinanziamento della legge 482 e perché i fondi alle università siano ripartiti su base meritocratica e Udine riceva così ciò che gli spetta.

Antonella Lanfrit

Honsell: «Il plurilinguismo è un valore cognitivo che aiuta anche a scuola»